

Censimento archeologico del territorio comunale di Ruinas (OR)

Michela Meloni

Università degli studi di Cagliari, specializzanda in archeologia presso la *Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici*

Il censimento archeologico del territorio di Ruinas è stato condotto dal novembre 2007 al novembre 2008 grazie a un finanziamento per la ricerca concesso dall'Amministrazione comunale al Dipartimento di Scienze archeologiche e storico-artistiche. Ha coordinato i lavori Carla Del Vais; hanno operato sul campo Pietro Francesco Serreli e Michela Meloni, con la collaborazione di Antonella Deiana e Massimo Dozza.

L'esplorazione sistematica del territorio, preceduta dalla ricerca bibliografica e d'archivio, ha portato alla localizzazione, georeferenziazione, documentazione fotografica e schedatura di numerosi siti, monumenti e reperti per lo più inediti. Sono state elaborate sessantasei schede di tipo ministeriale, sedici delle quali di siti archeologici (SI), ventisette di singoli monumenti (MA) e ventitre di manufatti mobili di particolare rilevanza (RA); sulla base della documentazione raccolta, si è elaborata la carta archeologica del territorio utilizzando come base cartografica la CTR.

Le testimonianze più antiche, riferibili al Neolitico recente, sono rappresentate da diciotto *domus de janas*, raggruppate in piccoli nuclei nelle loc. di Santu Teru (due *domus* monocellulari e due non completate), S'Utturu de sa Gisterra (due monocellulari), Padru (tre monocellulari), Pirena (due monocellulari a pozzetto) e Cannas (due pluricellulari) o isolate, riferibili sia al tipo monocellulare semplice (Sa Seddana e Bruncu Elludu) e monocellulare con *dromos* (Serra 'e Asuni) che a quello pluricellulare (Putzu 'e Iosso e Mesadda). Quest'ultima *domus* risulta di particolare interesse per la presenza di finte finestre, definite da solchi incisi con tracce di pittura rossa, di travetti rettilinei in rilievo a raggiera sul soffitto a evocare una copertura lignea e di una protome taurina a rilievo su un pilastro risparmiato nella cella principale.

Alla fase preistorica, principalmente al Neolitico recente, sono pertinenti anche le stazioni litiche o insediamenti di Su Serratzu de sa Spina de Toppi, Santu

Teru, Su Legau e Su Pranu'e Pirea, da cui provengono schegge e qualche strumento in ossidiana e un nucleo di selce.

Ad età eneolitica si riferiscono invece due menhir proto-antropomorfi (Peddargiu e Baddugiana) (Atzeni, E. 2004. *La scoperta delle Statue-Menhir. Trent'anni di ricerche archeologiche nel territorio di Laconi*. Cagliari: CUEC, p. 176), una particolarissima statua-menhir teriomorfa da Macchetturu, già nota e in corso di studio da parte di E. Atzeni, vari frammenti di statue-menhir provenienti dallo stesso sito, scarsi frammenti ceramici (Mesadda, Macchetturu) e strumenti litici (Macchetturu).

La documentazione di età nuragica è limitata ai resti poco leggibili di tre nuraghi monotorri (Piseddu, Nurampe, Sitzerra) e alla presenza in superficie di frammenti ceramici (Santu Teru).

Molto scarse risultano anche le tracce di frequentazione punica (frammento di *skyphos* attico a vernice nera di V sec. a.C.), di età romana repubblicana e primo-imperiale (frammenti di pareti sottili e sigillata italica), tutte provenienti dal sito di Santu Mialli. Cospicua è invece la presenza sul territorio in età romana imperiale, relativa sia ad aree insediative (Su Legau, Santu Mialli, Santu Teru) che funerarie, a cui si riferiscono un sarcofago (Santu Teru) e sette cippi (Bingias, Santu Teru, Pedrosu), due dei quali del tipo "a capannina". Tracce della viabilità romana sono rappresentate da un miliario (S'Ena de sa Pira), datato al 46 a.C. (Zucca, R. 2002. Due nuovi miliari di Claudio e la data di costruzione della via a Karalis in Sardinia. *Epigraphica*, LXIV, pp. 57-68), e da tratti stradali con piancito basolato, acciottolato e a fondo naturale (Bingia Manna, Abba Venosa).

La continuità di vita sino al Basso Medioevo è attestata in tutte le aree insediative romano-imperiali e a Mesadda dalla presenza in superficie di frammenti di invetriata.

I risultati del censimento, per quanto preliminari, hanno evidenziato un'antropizzazione importante soprattutto in età preistorica, legata alla presenza del

vicino Monte Arci, ed in età imperiale, in relazione al sistema viario romano ed alle vicine colonie di *Uselis* e *Forum Traiani*.



Cippo funerario a capannina da Bingias (foto C. Del Vais).